



Tore, Giovanni; Del Vais, Carla (1998) *Il Territorio di Sedilo in età punica e romana*. *Antichità sarde*, Vol. 3.3 , p. 159-176: ill.

<http://eprints.uniss.it/5994/>

SEDILO. I MONUMENTI

TOMO III (SEDILO 3)

I MONUMENTI
NEL CONTESTO
TERRITORIALE

a cura di Giuseppa Tanda



soter editrice

ANTICHITÀ SARDE. Studi e Ricerche

Redazione e amministrazione:

ISTITUTO DI ANTICHITÀ, ARTE E DISCIPLINE ETNODEMOLOGICHE

Piazza Conte di Moriana, 8 - Tel. 079. 229694 - 229698

07100 SASSARI

Comitato scientifico

ANTICHITÀ SARDE:

Ercole Contu (Università di Sassari); Enrico Atzeni (Università di Cagliari)

PROTOSTORIA:

Gian Luigi Carancini (Università di Perugia)

PALETNOLOGIA:

Alberto Cazzella (Università di Roma "La Sapienza")

PALEONTOLOGIA UMANA:

Carlo Tozzi (Università di Pisa), Franco Germanà (Università di Sassari)

PALEOBOTANICA:

Maria Follieri (Università di Roma "La Sapienza")

ARTE PREISTORICA:

Emanuel Anati (Università di Lecce)

Direttore

Giuseppa Tanda

Comitato di redazione

***Anna Depalmas, Giuseppina Marras, Maria Grazia Melis, Giovanna Meloni,
Maria Raffaella Nieddu, Gianpiero Pianu.***

Segreteria di redazione

Maria Grazia Melis

© Copyright: *Università degli Studi di Sassari* - 1998

Coordinamento editoriale: *Savatore Ligios*

Realizzazione a cura della *Soter Editrice*, Villanova Monteleone

Stampato da *Stampacolor* (Muros, SS)

Giovanni Tore - Carla Del Vais

Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-Artistiche
Università degli Studi di Cagliari

Il territorio di Sedilo in età punica e romana

L'ETÀ PUNICA (Giovanni Tore)

Le indagini affatto preliminari sul territorio hanno evidenziato una antropizzazione diffusa e continua. La fase punica, pur non presentando testimonianze di ampiezza pari alle fasi anteriori e successive, si delinea in rapporto ad alcuni significativi elementi. Uno di questi è la presenza di strutture murarie già identificate dal Barreca (BARRECA 1986, pp. 88, 319) come pertinenti ad una fortezza punica, ascrivibili al sistema fortificato centro-orientale, di controllo, per questo settore, dell'area delimitata dal fiume Tirso; nonché di pochi materiali di ricerca di superficie, fittili, in vetro e in bronzo (Cat. nn. 34-36, 41-42) ed infine gli esiti di cultura punica presenti nella produzione lapidea funeraria, oggetto di studio specifico (TORE 1998, *passim*).

Specialmente queste ultime testimonianze, incomprensibili al di fuori dei fenomeni di acculturazione e di contatto, fanno ipotizzare una situazione di complessità maggiore di quanto non si tragga dagli altri elementi riscontrati. Ciò indurrebbe da un lato a ritenere opportuno l'approfondimento della ricerca (stante la caratteristica di provvisorietà delle medesime e quindi dei risultati sinora disponibili) dall'altro a riscontrare la consonanza di lettura dell'area come zona di "contatto", termine ed inizio di un'area di scambi e di interferenze, secondo la magistrale suddivisione del Lilliu (LILLIU 1944, p. 324).

In tal modo l'aporia della scarsità di testimonianze suindicate si esplicherebbe solamente con l'ovvietà di un *argumentum ex silentio*, basato su uno stadio iniziale della ricerca.

Al contrario i riscontri oggettivi di punicità (iscrizione ad Aidomaggiore: FILIGHEDDU 1994, p. 811), simboli e tipologie tipicamente puniche a Sedilo, Aidomaggiore, Samugheo ed altri siti di zone contemini (TORE 1998, *passim*) riceverebbero ulteriore e più illuminante conferma di una vocazione di "confine" culturale di cui il Tirso rappresenterebbe limite fisico e "ideologico" allo stesso tempo.

L'ETÀ ROMANA (Carla Del Vais)¹

Più ampie ed articolate sono le testimonianze di età romana, essenzialmente materiali di superficie e resti di strutture abitative o funerarie di diversa natura, che consentono, pur con

¹ Ringrazio la Prof. Giuseppa Tanda e le Dott. Anna Depalmas e Maria Grazia Melis per avermi favorito in ogni modo nell'elaborazione del presente lavoro ed il Prof. Giovanni Tore per la liberalità e la consueta disponibilità dimostratemi. Sono debitrice inoltre di alcune preziose indicazioni ai Proff. Enrico Acquaro e Lorenzo Quilici (Università di Bologna), Jean-Paul Morel (Université de Provence) e a Michel Bonifay (CNRS - Centre Camille Jullian).

le dovute riserve e in attesa di indagini stratigrafiche probanti, di trarre degli elementi utili ad una ricostruzione del processo di romanizzazione dell'area.

Quanto alla fase repubblicana, finora mal documentata nel territorio comunale, sembrerebbe cogliersi una certa continuità d'insediamento rispetto all'epoca punica, almeno presso la fortezza di Talasai (cfr. ZUCCA 1988, p. 360). Nelle vicinanze di una struttura in blocchi poligonali, situata nella parte alta del pendio nord-occidentale (SEDILO 1, sch. n. 73, p. 195), e lungo il pendio orientale del pianoro abbondano infatti i frammenti di ceramica a vernice nera, attribuibili nel primo caso per lo più alla Campana A, nel secondo anche a produzioni a pasta grigia di ambito locale o regionale (Cat. nn. 37-40). Di probabile pertinenza funeraria sono invece i manufatti provenienti dal *dromos* di una *domus de janas* in località Iscannitzu (SEDILO 2, sch. nn. 1-6, pp. 15-22), databili in gran parte al II secolo a. C. (Cat. nn. 7-10) ed un frammento di ceramica a vernice nera a pasta grigia di produzione sarda, recuperato nelle immediate vicinanze della tomba di giganti di San Costantino (SEDILO 2, sch. n. 130, pp. 199-200)².

Anche le testimonianze relative alla prima età imperiale appaiono discontinue e poco frequenti, limitate per il momento ai materiali di superficie segnalati sul pendio orientale di Talasai (sigillata italica e tardo-italica: cat. nn. 47-50) e presso il villaggio nuragico, riutilizzato in epoca romana, situato nella località di Oruine (SEDILO 1, sch. n. 70, p. 190; cat. n. 23).

Se fino a questo momento sembra prevalere uno schema di antropizzazione già di epoca punica, con un insediamento principale, Talasai, di importanza eminentemente strategica ed altri siti in apparenza minori, dal II secolo d. C. in poi sembrerebbe progressivamente affermarsi un tipo di occupazione capillare e differenziata del territorio con abitati di carattere rurale, talvolta insistenti su villaggi preistorici, e edifici isolati di dimensioni più imponenti, affiancati da strutture di natura funeraria che talvolta riutilizzano monumenti preesistenti, ma più spesso sono espressione di manifestazioni originali.

L'occupazione di Talasai sembra comunque proseguire almeno fino al III secolo, come le ceramiche d'importazione africana, sia sigillate di produzione A (forme Hayes 3B e C, Hayes 6 e Hayes 8: cat. nn. 53-58) che ceramica da cucina (forme Hayes 23A e B; Hayes 197; Ostia II, fig. 302; Ostia III, fig. 332: cat. nn. 31-33, 59-61) suggeriscono. Da notare la presenza solo sporadica di materiali romani successivi al III secolo (ad es. un frammento della forma Hayes 61A dal pendio NO), probabile indizio della perdita d'importanza del sito, a seguito forse del consolidato controllo romano del territorio.

Ad un imponente edificio di età imperiale sembrerebbero riferirsi i resti di grossi muri rettilinei ed i crolli di laterizi, recentemente individuati in località Piras (SEDILO 2, sch. n. 194, p. 223), in associazione con numerosi frammenti ceramici, i più antichi dei quali pertinenti ad alcune forme della sigillata africana A (Hayes 3B, Hayes 8B: cat. n. 25). A non molta distanza dal precedente, nella località di Salighe Nanu (SEDILO 1, sch. n. 92, p. 224), un crollo relativo forse ad una struttura isolata, per la presenza di frammenti laterizi e ceramici,

2 Sul riutilizzo in età romana di strutture preistoriche d'abitato e funerarie, cfr. LILLIU 1990, pp. 419-438.

tra cui un fondo in sigillata africana A ed un bordo di una pentola africana (forma Hayes 197), dovrebbe attribuirsi al medesimo periodo.

Ambienti di dimensioni minori, apparentemente in relazione con insediamenti di carattere rurale, sono invece segnalati in altre località situate per lo più nelle vicinanze del fiume Tirso. A Funtan'Appiu (SEDILO 2, sch. n. 31, p. 67), ad esempio, rimangono dei tratti di muro rettilinei attorno ai quali sono frequenti i laterizi e i materiali ceramici di età imperiale, principalmente sigillata africana A (Cat. n. 6) e ceramica africana da cucina (forme Hayes 197 e Ostia III, fig. 332). Un insediamento di notevole estensione doveva sorgere su una collinetta a NE del Nuraghe Serra Maggiore (loc. Su Mudregu: SEDILO 2, sch. n. 134, pp. 204-205), in una posizione abbastanza elevata a controllo della valle del Tirso; benché buona parte dei materiali di superficie sia di età vandalica, non mancano frammenti di sigillata africana A databili al II-III secolo (parete con decorazione a rotella; forme Hayes 9B e Hayes 14: cat. n. 16). Strutture a pianta rettangolare sono presenti anche a Torozzula (SEDILO 2, sch. n. 221, pp. 256-257) e a Campeda (SEDILO 2, sch. n. 238, p. 260), queste ultime, probabilmente, inquadrabili in età imperiale molto avanzata (il pezzo più antico finora documentato è un frammento della forma Hayes 61A: cat. n. 3).

Molti degli insediamenti citati, particolarmente quelli ubicati nella piana lungo il Tirso, sembrano prosperare anche in età successiva, stando almeno all'abbondanza e alla qualità delle importazioni africane individuate. Si segnalano in particolare gli abitati di Su Mudregu (Cat. nn. 17-21), Campeda (Cat. n. 4), Piras (Cat. n. 26) e Serra Linta (Cat. nn. 27-28), quest'ultimo insistente nell'area di un grosso villaggio prenuragico (SEDILO 1, sch. n. 223, pp. 225-226).

Quanto all'aspetto funerario, caratteristico è un tipo di necropoli ad incinerazione con sepolture in urne litiche quadrangolari, spesso ricavate dal banco di roccia affiorante, e cippi monolitici di varia forma, con funzione di coperchio e, allo stesso tempo, di segnacolo (TORE 1998, *passim*). Strutture di questo tipo si documentano a Baratta (SEDILO 2, sch. n. 53, p. 99; TORE 1998, nn. 17, 58, 60), a Bonaera (TORE 1998, nn. 20, 28, 33-34, 40-41, 49-50, 68, 74, 78, 94, 96-97) e Sant'Antine 'e Campu (GASPERINI 1992a, pp. 312-313; TORE 1998, n. 30) oltre che a Sa Madalena (SEDILO 2, sch. n. 49, pp. 94-95; TORE 1998, p. 8, nota 5), Orzanghene (SEDILO 2, sch. n. 45, p. 88; TORE 1998, p. 8), Lonne (TORE 1998, n. 61), Su Erre (SPANO 1876, p. 34) e Prammas (GASPERINI 1992b, pp. 584-590). I materiali fittili di superficie recuperati tra le urne e i cippi di Bonaera (SEDILO 2, sch. n. 116, pp. 187-188) si riferiscono per lo più alla sigillata africana A (forme Hayes 3B o C, Hayes 6 e Hayes 21: cat. n. 1) e alla ceramica africana da cucina (forma Hayes 23A) e si datano pertanto tra la fine del I e gli inizi del III secolo d. C. Un arco cronologico più ampio è documentato dalle sigillate africane rinvenute presso la necropoli di Sant'Antinu 'e Campu (SEDILO 2, sch. n. 40, p. 80), attribuibili per lo più alla produzione A (forma Lamboglia 19), minoritariamente alla C e alla D. Dalla medesima località è segnalata un'urna fittile contenente un unguentario in vetro ed una moneta di Adriano (SPANO 1873, pp. 23-24).

Altre incinerazioni in urne fittili sono attestate a Talasai (ROWLAND 1981, pp. 120-121), mentre una probabile area di necropoli ad inumazione di età imperiale si situa nella località di Nuraghe Ruju (SEDILO 2, sch. n. 30, p. 66), a poca distanza dall'abitato già citato di

Funtan'Appiu. Sono noti anche dei monumenti preistorici di ambito funerario riutilizzati in età imperiale e vandalica, tra cui le *domus de janas* di Iscannitzu (SEDILO 2, sch. nn. 1-6, pp. 15-22: cat. nn. 12-13) e la tomba di giganti di San Costantino (SEDILO 2, sch. n. 130, pp. 199-200).

Una frequentazione romana è documentata anche a Battos, dove nel secolo scorso, tra resti di strutture presumibilmente di carattere abitativo, fu recuperata una moneta di Traiano (SPANO 1873, p. 23), presso il Nuraghe Irghiddo, da cui proviene una gemma in diaspro (LILLIU 1950, p. 507), e nella zona attorno al nuraghe a corridoio Scudu (SEDILO 1, sch. n. 5, pp. 74-75: frammenti laterizi, ceramica africana da cucina: forma Hayes 23B).

Da segnalare inoltre, benché relativo a piena età bizantina, il rinvenimento all'interno del paese, in località Muntonarzu (SEDILO 1, sch. n. 8, p. 80), di un'olpe in sigillata africana (Cat. n. 22) appartenente a una tomba polisoma, presumibilmente di VI-VII secolo, in associazione con anelli ed armille in bronzo.

Del sistema viario romano, che certo doveva servire efficacemente un territorio strategicamente importante per il controllo del Tirso in età repubblicana, per il transito verso l'interno in seguito³, non rimangono che poche tracce. È riferibile probabilmente ad un diverticolo il tratto di strada, in parte lastricata in basalto, in parte ricavata dal fondo roccioso naturale, individuata a sud del paese, in località Putzola (SEDILO 1, sch. n. 126, pp. 102-104). Del ponte, già in rovina nel secolo scorso, segnalato dall'Angius (ANGIUS 1849, p. 753) nella regione di Bau Inzas non si è conservato attualmente se non il toponimo di "Ponte Ezzu" (SEDILO 2, sch. n. 81, p. 140); tale struttura, se di età romana, farebbe ipotizzare l'esistenza di una strada verso est, forse a raccordo tra l'asse viario sardo principale, la *Turre Karalis* (o *a Karalibus Turrem*) e quello longitudinale più interno (cfr. MELONI 1991, pp. 317- 333).

3 Per il contiguo territorio di Ottana, cfr. TORE-CORDA 1990, p. 89.

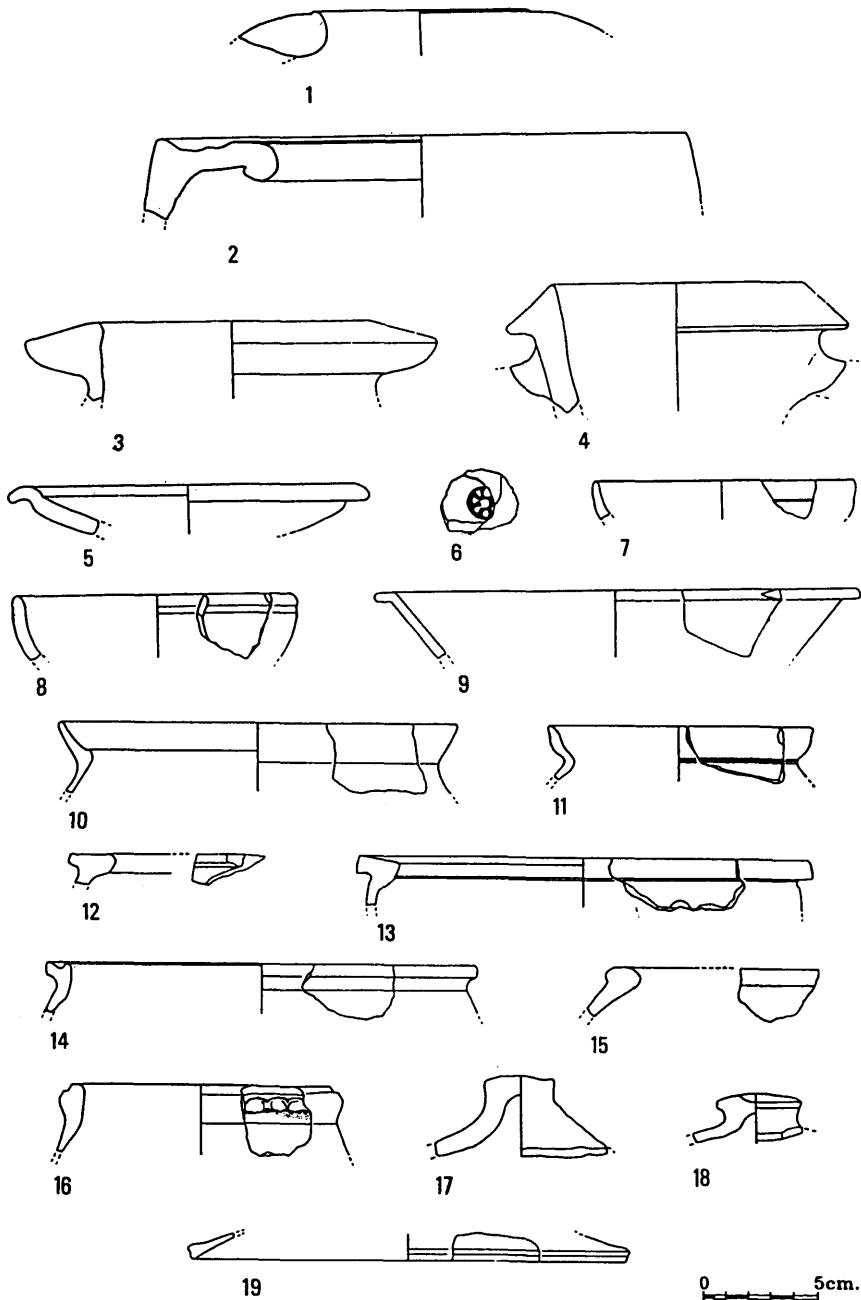


Figura 1. 1) Cat. n. 41; 2) Cat. n. 8; 3) Cat. n. 42; 4) Cat. n. 9; 5) Cat. n. 7; 6) Cat. n. 37; 7) Cat. n. 38; 8) Cat. n. 39; 9) Cat. n. 40; 10) Cat. n. 10; 11) Cat. n. 30; 12) Cat. n. 14; 13) Cat. n. 43; 14) Cat. n. 44; 15) Cat. n. 15; 16) Cat. n. 24; 17) Cat. n. 2; 18) Cat. n. 11; 19) Cat. n. 45.

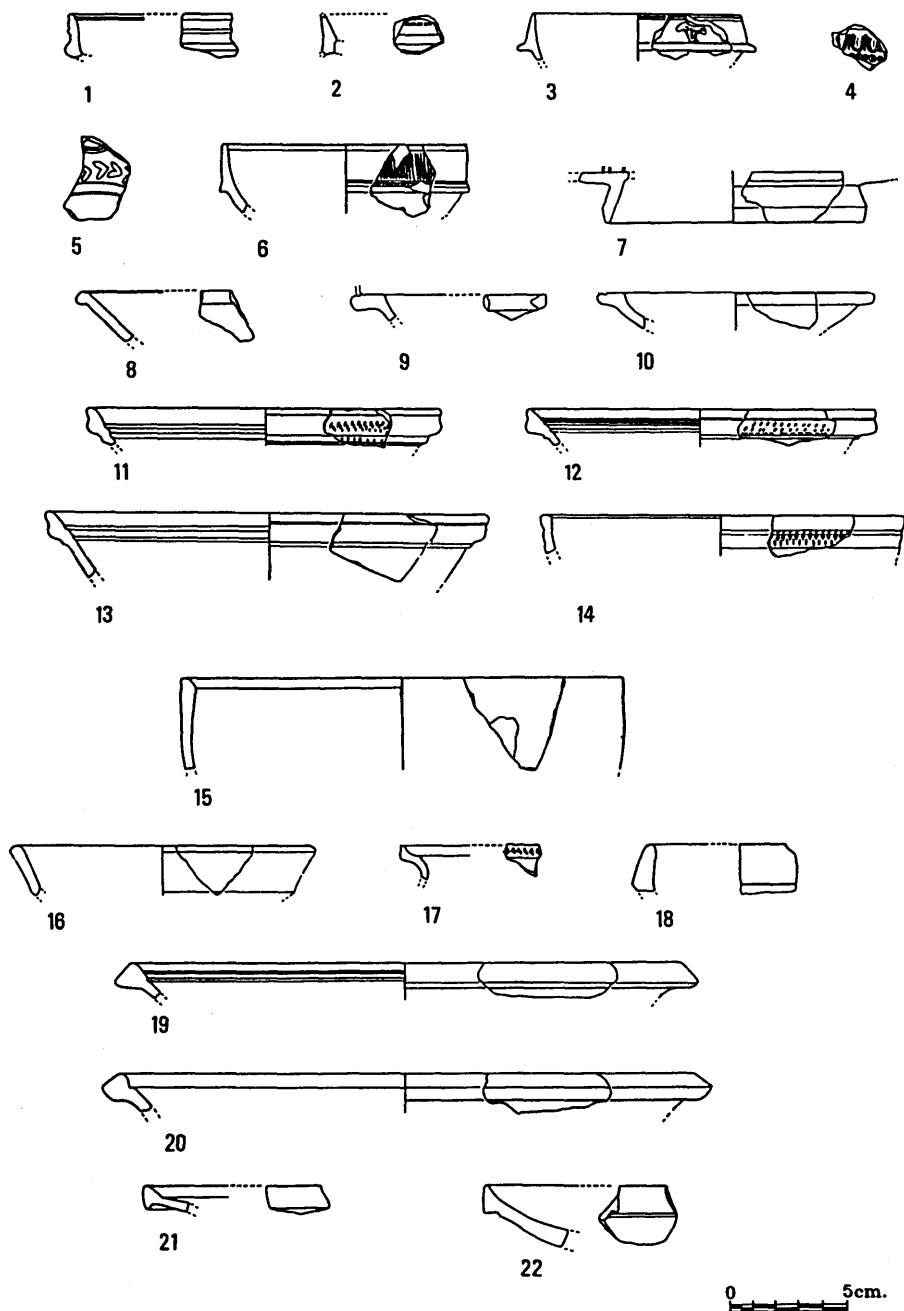


Figura 2 1) Cat. n. 47; 2) Cat. n. 23; 3) Cat. n. 48; 4) Cat. n. 49; 5) Cat. n. 50; 6) Cat. n. 51; 7) Cat. n. 52; 8) Cat. n. 53; 9) Cat. n. 54; 10) Cat. n. 55; 11) Cat. n. 56; 12) Cat. n. 57; 13) Cat. n. 25; 14) Cat. n. 58; 15) Cat. n. 16; 16) Cat. n. 6; 17) Cat. n. 1; 18) Cat. n. 3; 19) Cat. n. 28; 20) Cat. n. 4; 21) Cat. n. 17; 22) Cat. n. 26.

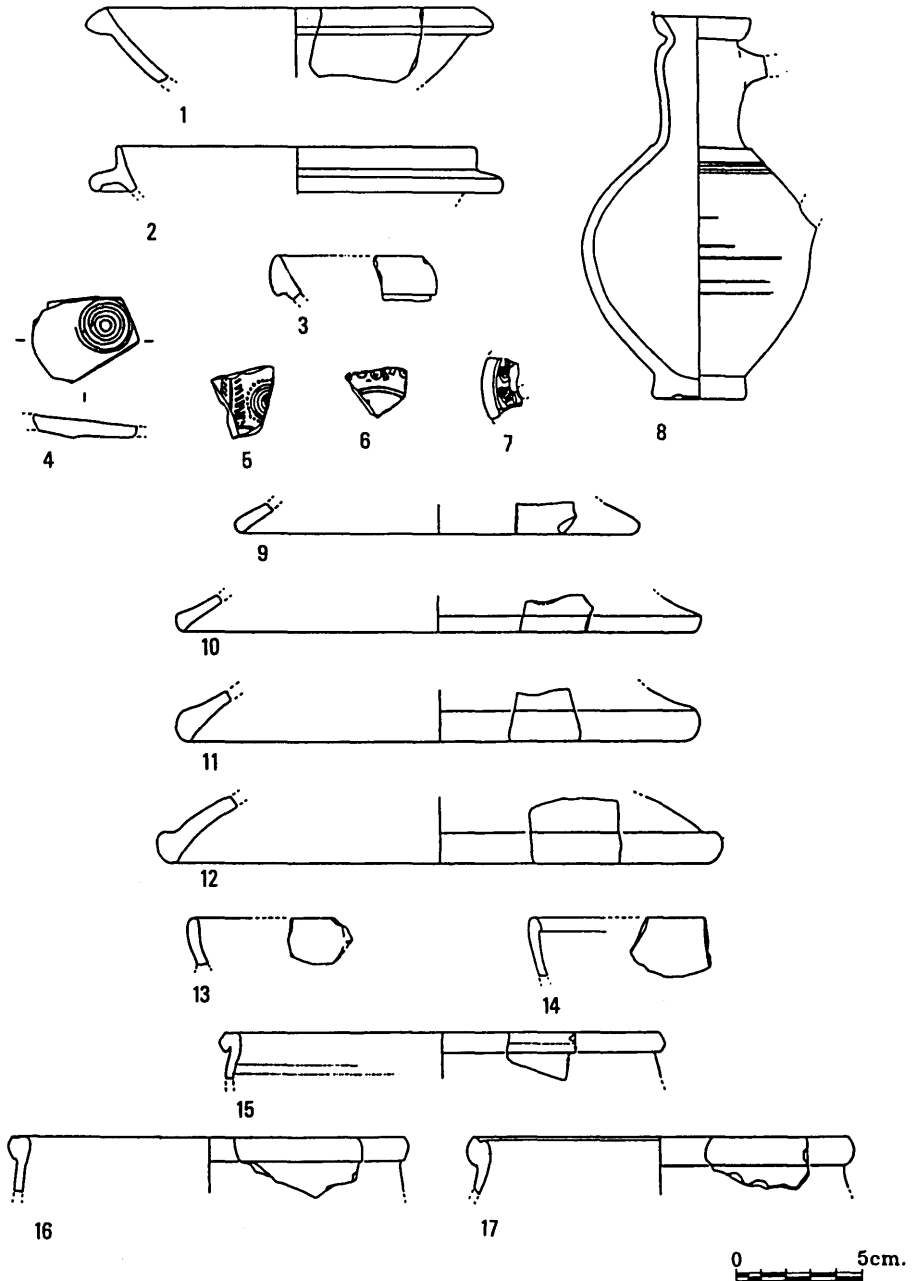
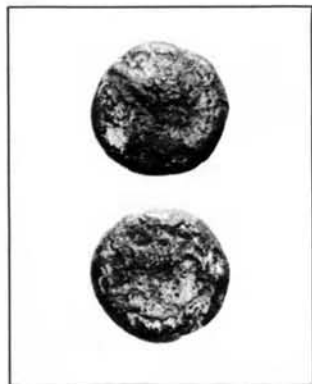


Figura 3. 1) Cat. n. 27; 2) Cat. n. 18; 3) Cat. n. 19; 4) Cat. n. 12; 5) Cat. n. 20; 6) Cat. n. 21; 7) Cat. n. 13; 8) Cat. n. 22; 9) Cat. n. 31; 10) Cat. n. 5; 11) Cat. n. 59; 12) Cat. n. 29; 13) Cat. n. 60; 14) Cat. n. 32; 15) Cat. n. 33; 16) Cat. n. 61; 17) Cat. n. 46.



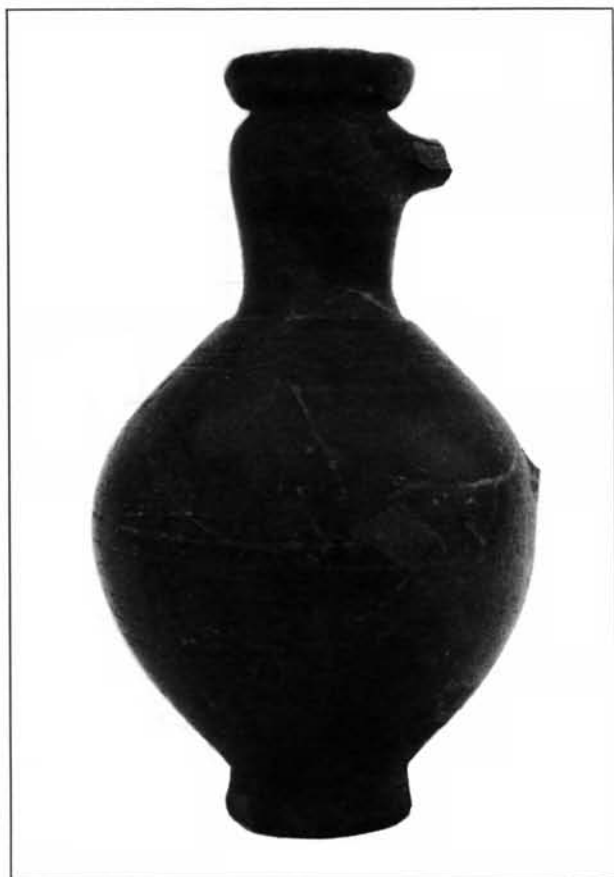
1



2



3



4

Figura 4. 1) Cat. n. 34; 2) Cat. n. 35; 3) Cat. n. 36; 4) Cat. n. 22.

CATALOGO (Carla Del Vais)⁴

BONAERA (sch. n. 116)

Sigillata africana:

1) Fr. zuppiera a bordo verticale, decorato a rotella. Impasto arancio in sup. (2.5YR 6/8), grigio-bruno al nucleo; vernice arancio (2.5YR 6/8), opaca, all'esterno. H. bordo 0,6; sp. parete 0,35. Forma Lamboglia 19 *bis* = Hayes 21. Produzione A (Atlante, pp. 29-30). 2^a metà II - 1^a metà III sec. d. C. Cfr. SERRA 1993, p. 136. (Fig. 2, 17)

SA CAMPEDA (sch. n. 238)

Ceramica comune:

2) Fr. coperchio con pomello cilindrico. Impasto arancio (5YR 6/8), abbastanza depurato, con inclusi bianchi, quarzosi e brillanti. Sup. dilavate; incrostazioni. H. res. 3,5; sp. parete 0,7. (Fig. 1, 17)

Sigillata africana:

3) Fr. scodella con bordo leggermente rientrante. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice arancio (2.5YR 5/8), sottile, opaca. H. res. 2,2; sp. max. 1. Forma Hayes 61A. Produzione D¹ (Atlante, pp. 83-84, Tipo Waagé 1948, tav. IX, n. 831 u). 325-420 d. C. (fig. 2, 18)

4) Fr. scodella con bordo estroflesso e ingrossato. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice arancio (2.5YR tra 5/8 e 6/8), opaca. H. res. 1,7; sp. bordo 1,7; diam. ric. 28. Forma Hayes 61B. Produzione D. 2^a metà V sec. d. C. Cfr. BONIFAY 1983, p. 311, n. 26. (Fig. 2, 20)

Ceramica africana da cucina:

5) Fr. piatto-coperchio con bordo leggermente ingrossato. Impasto arancio (2.5YR 6/8); bordo annerito. H. res. 1,7; sp. bordo 0,8; diam. ric. 24. Forma Ostia III, fig. 332 = Hayes 196, n. 1 (Atlante, p. 212). Cfr. SERRA 1993, pp. 138-140. (Fig. 3, 10)

FUNTAN'APPIU (sch. n. 31)

Sigillata africana:

6) Fr. piatto/scodella carenato. Impasto arancio (2.5YR 5/8). Sup. dilavate. H. res. 2,3; diam. ric. 13,9. Forma Lamboglia 3 c¹ = Hayes 16, n. 1. Produzione A² (Atlante, p. 32). 2^a metà II - 1^a metà III sec. d. C. Cfr. SERRA 1993, p. 135. (Fig. 2, 16)

4 I materiali sono stati ordinati per sito: il numero riportato dopo l'indicazione della località rimanda al numero del Censimento generale (cfr. SEDILIO 1 e 2); per completezza d'analisi sono stati inseriti nel catalogo anche frammenti ceramici, soprattutto d'importazione africana, attribuibili cronologicamente ad età vandolica ed, in qualche caso, bizantina; per la definizione cromatica degli impasti si è ricorso alle tavole MUNSELL (*Munsell Soil Color Charts*, Baltimore, 1975); quando non diversamente indicato, le misure sono espresse in cm. I disegni alle figg. 1-3 sono della scrivente; le foto alla fig. 4 sono del Dott. Gian Carlo Baghino.

ISCANNITZU (sch. nn. 1-6)

Ceramica a vernice nera:

7) Fr. patera con bordo bombato. Impasto arancio-rosato (5YR tra 7/6 e 7/8), ben depurato; vernice nera, abbastanza brillante. Sup. dilavate. H. res. 2,2; largh. bordo 1,6; diam. ric. 16. Serie F 1312 (MOREL 1981, pp. 103-104). Campana A (?). II sec. a. C. (Fig. 1, 5)

Anfore:

8) Fr. anfora punica. Impasto arancio (2.5YR 6/8), con inclusi bianchi e quarzosi. H. res. 3,5; largh. bordo 5,5; diam. orlo ric. 23,8. Forma Ramón Torres T-5. 2. 3. 1. (RAMÓN TORRES 1995, pp. 197-198). Ultimo quarto III - 1° quarto II sec. a. C. (Fig. 1, 2)

9) Fr. anfora greco-italica. Impasto arancio-rosato (5YR 7/6), con inclusi neri, quarzosi e brillanti. H. res. 5,8; diam. orlo ric. 15,2. Forma Lyding Will d (LYDING WILL 1982, pp. 348-353). 1^a metà II sec. a. C. (Fig. 1, 4)

Ceramica comune:

10) Fr. pentola con bordo svasato a risega interna. Impasto arancio (5YR 6/8), con inclusi piccoli e medi, quarzosi e brillanti. H. res. 3,2; diam. orlo ric. 19. Cfr. ANGIOLILLO *et alii* 1986, fig. 8, n. 5378; fig. 9, n. 10469; fig. 14, n. 7104; fig. 17, n. 6886. (Fig. 1, 10)

11) Fr. coperchio con pomello. Impasto arancio-marrone (5YR tra 5/8 e 6/8), con numerosi inclusi piccoli e medi, quarzosi e brillanti. H. res. 2,1; diam. pomello 3,7; sp. parete 0,5. (Fig. 1, 18)

Sigillata africana:

12) Fr. scodella con decorazione a stampo: 6 cerchi concentrici. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice rosso-arancio (tra 10R 5/8 e 2.5YR 5/8), all'interno e su parete esterna. Largh. 4,8; sp. 0,65; diam. decor. 2,6. Produzione D. Stile A (ii) (Atlante, p. 125, n. 13). 350-420 d. C. (Fig. 3, 4)

Lucerne:

13) Fr. lucerna africana. Impasto arancio (2.5YR 5/8); vernice arancio (2.5YR 5/8), semibrillante. Motivi cordiformi a contorno gemmato e V inscritta (cfr. BARBERA-PETRIAGGI 1993, p. 362, n. 35). Lungh. res. 2,8; largh. spalla 1. Tipo XA1 a (?) (Atlante, pp. 200-203). Cfr. GRAZIANI ABBIANI 1969, p. 49, n. 110; JOLY 1974, p. 192, n. 1181; p. 196, n. 1224. (Fig. 3, 7)

SU MUDREGU (sch. n. 134)

Ceramica comune:

14) Fr. olla con bordo piatto. Impasto abbastanza duro, marrone (2.5YR 5/4) al nucleo, arancio (2.5YR 6/8) in sup.; inclusi anche grandi, quarzosi e brillanti. H. res. 1,4. Cfr. PIANU *et alii* 1982-83, pp. 409-412, forma 2(B). (Fig. 1, 12)

15) Fr. olla con bordo ingrossato. Impasto grigio-ferro al nucleo, marrone-arancio (5YR 6/6) in sup., con numerosi inclusi piccoli e medi, quarzosi, brillanti e bianchi. H. res. 2,5; sp. bordo 1,65. Cfr. PIANU *et alii* 1982-83, pp. 422-423, forma 15; VILLEDIEU 1984, p. 164, tipo 35. (Fig. 1, 15)

Sigillata africana:

16) Fr. coppa carenata con bordo smussato all'interno. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice arancio (2.5YR 5/8). H. res. 4,1; sp. bordo 0,7; diam. ric. 20,2. Forma Lamboglia 3 b¹ = Hayes 14B, n. 8. Produzione A² (Atlante, p. 33). 1^a metà III sec. d. C. Cfr. BONINU 1973, pp. 300-301, n. 4. (Fig. 2, 15)

17) Fr. scodella con bordo a tesa piana, ingrossato all'estremità. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice rossiccia (10R tra 5/8 e 4/8), sottile e opaca, all'interno e sul bordo esterno, con colature. H. res. 1,2; sp. tesa 0,4. Forma Hayes 76, nn. 1, 3. Produzione D¹ (Atlante, pp. 89-90). 425-475 d. C. circa. Cfr. VILLEDIEU 1984, p. 124. (Fig. 2, 21)

18) Fr. vaso a listello. Impasto marrone (2.5YR 5/4) al nucleo, arancio (2.5YR 5/8) in sup.; vernice arancio (2.5YR 5/8), semibrillante. H. res. 2,1; diam. max. ric. 19. Forma Hayes 91C. Produzione D (Atlante, pp. 105-107). VI sec. d. C. Cfr. PIANU *et alii* 1982-83, p. 399, n. 32, tav. VIII, 4; SERRA 1993, p. 141. (Fig. 3, 2)

19) Fr. coppa con bordo a mandorla. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice arancio (2.5YR 5/8), spessa e semibrillante, all'interno e sul bordo esterno; tracce di spatolatura sul bordo. H. res. 2,1; sp. bordo 1. Forma Hayes 99. Produzione D² (Atlante, pp. 109-110). 510-620 d. C. Cfr. SERRA 1993, p. 142. (Fig. 3, 3)

20) Fr. fondo piano con decorazione a stampo: cerchi concentrici dentellati (cfr. Atlante, p. 125, n. 20; GIUNTELLA 1986, p. 136, tav. LXXVI, 5), ramo di palma. Impasto arancio (2.5YR 5/8); vernice rossa (tra 10R 4/8 e 2.5YR 4/8), semibrillante, all'interno. Largh. max. 3,8; sp. 0,7. Produzione D. Stile A(ii) o A(iii). (Fig. 3, 5)

21) Fr. fondo piano con decorazione a stampo: due pelte rovesciate, entro doppia solcatura semicircolare (cfr. FULFORD 1984, p. 90, n. 28, fig. 27; p. 91, n. 42, fig. 28; p. 95, n. 78, fig. 29). Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice arancio (2.5YR 5/8), semibrillante, all'interno. Largh. 2,9; sp. 0,6. Produzione D. 475-520 d. C. circa. (Fig. 3, 6)

MUNTONARZU (sch. n. 98 (8))

Sigillata africana:

22) Olpe. Impasto arancio (2.5YR 5/8); vernice arancio (2.5YR 5/8), semibrillante. Ricomposta da numerosi frammenti; lievi integrazioni; mancante dell'ansa. H. 17,6; diam. orlo 4,5; diam. max. 10,5; diam. base 4,4. Forma Boninu 1971-72, fig. 43 (Atlante, pp. 45-46). Produzione D. VI-VII sec. d. C. Cfr. FULFORD 1984, p. 84, forma 2; ROVINA 1990, pp. 83-89 (Figg. 3, 8; 4, 4).

ORUINE (sch. n. 185 (71))

Sigillata italica:

23) Fr. piatto con bordo verticale a fascia. Impasto arancio-rosato (simile a 5YR 7/6), ben depurato; vernice marrone (2.5YR tra 4/6 e 4/8), brillante. H. res. 1,8. Forma Conspectus 20 o 21 (Conspectus, pp. 86-89). (Fig. 2, 2)

PIRAS (sch. n. 194)

Ceramica comune:

24) Fr. coppa a bordo ingrossato con cordone plastico ad impressioni digitali. Impasto arancio (2.5YR 5/8), con numerosi inclusi piccoli e medi, quarzosi, bianchi e brillanti. Sup. dilavate. H. res. 3; sp. bordo

1,1; diam. ric. 12,8. Cfr. SERRA 1993, pp. 153-154 (gli esemplari di confronto sono decorati a stralucido). (Fig. 1, 16)

Sigillata africana:

25) Fr. coppa carenata. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice rossa (tra 10R 4/8 e 2.5YR 4/8)₃, semibrillante. H. res. 3,1; sp. lobo 0,7; diam. ric. 20. Forma Lamboglia 1 c = Hayes 8B. Produzione A² (Atlante, pp. 26-27). III sec. d. C. Cfr. SERRA 1993, pp. 130-132. (Fig. 2, 13)

26) Fr. scodella con bordo a sezione triangolare con solco al di sotto del bordo. Impasto arancio (2.5YR 5/8); vernice rossiccia (2.5YR 4/8), semibrillante, all'interno e sul bordo esterno. H. res. 2,7; sp. bordo 0,9; sp. parete 0,6/0,8. Cfr. forma Fulford 40 (FULFORD 1984, p. 63, fig. 16, 40.1, 40.6: 475-530 d. C.). Produzione D. (Fig. 2, 22)

SERRA LINTA (sch. n. 223 (93))

Sigillata africana:

27) Fr. scodella con bordo ingrossato. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice arancio (2.5YR 5/8), sottile e opaca, all'interno e sul bordo esterno. H. res. 3,6; sp. bordo 1,3; diam. ric. 19,2. Forma Ostia III, fig. 128. Produzione D^{1/2} (Atlante, pp. 100-101). Cfr. FULFORD 1984, p. 69, forma 52; VILLEDIEU 1984, p. 128, fig. 25. (Fig. 3, 1)

28) Fr. scodella con bordo estroflesso ingrossato. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice arancio (2.5YR 5/8), opaca, all'interno e sul bordo esterno. H. res. 1,6; sp. bordo 1,3; diam. ric. 26,6. Forma Hayes 61B. Produzione D. 2^a metà V sec. d. C. Cfr. BONIFAY 1983, p. 311, n. 21. (Fig. 2, 19)

Ceramica africana da cucina:

29) Fr. piatto-coperchio con bordo ingrossato. Impasto arancio (2.5YR 6/8); bordo annerito. H. res. 3; sp. bordo 1,5; diam. ric. 26. Forma Ostia I, fig. 264 (Atlante, p. 214). (Fig. 3, 12)

TALASAI (sch. n. 187 (73))

Ceramica comune:

30) Fr. olla a bordo eretto. Impasto arancio (5YR 7/8) al nucleo, *beige*-giallino (7.5YR 7/6) in sup., morbido, abbastanza depurato, con inclusi quarzosi e brillanti. H. res. 2,5; sp. parete 0,3; diam. orlo ric. 11,8. Cfr. DYSON 1976, fig. 26, V-D87; fig. 47, 22II-56; ANGIOLILLO *et alii* 1986, p. 224, T 8388, fig. 26. (Fig. 1, 11)

Ceramica africana da cucina:

31) Fr. piatto-coperchio con bordo indistinto. Impasto arancio (2.5YR 6/8); bordo annerito. H. res. 1,5; sp. bordo 0,6; diam. ric. 18,7. Forma Ostia II, fig. 302 (Atlante, pp. 212-213). Cfr. VILLEDIEU 1984, p. 136. (Fig. 3, 9)

32) Fr. tegame. Impasto arancio (2.5YR 5/8); all'interno, vernice arancio (2.5YR 5/8), opaca. H. res. 2,7; sp. bordo 0,6. Forma Lamboglia 10A = Hayes 23B (Atlante, p. 217). Cfr. SERRA 1993, pp. 138-140. (Fig. 3, 14)

33) Fr. pentola. Impasto arancio (2.5YR 6/8); patina *beige*-giallina (7.5YR 7/6), esterna. H. res. 2,2; sp. bordo 1; diam. ric. 20,3. Forma Ostia III, fig. 267 = Hayes 197 (Atlante, pp. 218-219). Cfr. SERRA 1993, pp. 148-149. (Fig. 3, 15)

TALASAI (pendio E)

Monete:

Zecca di Cartagine (?). Prima metà IV sec. a. C.

D/ Testa maschile coronata di spighe a s. R/ Cavallo al galoppo a d.

Per il tipo: SNG Sassari, 56-115. Per la determinazione della zecca, cfr. ACQUARO-MANFREDI 1992, p. 42, n. 44, *contra*: TUSA CUIRONI 1983, *passim*.

34) AE; gr. 4,25; 260°; diam. mm 14. (Fig. 4, 1)

35) AE; gr. 4,35; 150°; diam. mm 15. (Fig. 4, 2)

Vetri:

36) Fr. unguentario. Parete baccellata, in blu traslucido con motivo a zig-zag in giallo e turchese; sotto, linea gialla orizzontale. Modellato su nucleo. H. res. 1,8; sp. 0,35. VI-IV sec. a. C. Cfr. UBERTI 1993, tavv. I-VI (Fig. 4, 3).

Ceramica a vernice nera:

37) Fr. fondo con rosetta a sette petali (?), a rilievo su fondo in cavo. Impasto marroncino (5YR 5/6), con piccoli inclusi quarzosi e brillanti; vernice nera abbastanza brillante con macchia rossastra. Largh. 3,4; sp. 1,2. Campana A. Cfr. RIGHINI CANTELLI 1983, fig. 4, 34. (Fig. 1, 6)

38) Fr. coppetta a parete curvilinea e solcatura sotto l'orlo. Impasto grigio-ferro, depurato, con piccoli inclusi neri; vernice grigio scuro, opaca e sottile. H. res. 1,8; sp. parete 0,5; diam. ric. 11,7. Tipo F 2567a (MOREL 1981, p. 186). Produzione locale o regionale. I sec. a. C. - I sec. d. C. Cfr. TRONCHETTI 1996, p. 33. (Fig. 1, 7)

39) Fr. coppetta con parete curvilinea e solcatura sotto l'orlo. Impasto grigio-celestino (7.5YR 7/0), depurato; vernice grigio-bluastro, abbastanza brillante. H. res. 2,9; sp. 0,6; diam. ric. 12,7. Tipo F 2567a. Cfr. n. 38. (Fig. 1, 8)

40) Coppa con bordo piatto e parete rettilinea. Impasto grigio-ferro, depurato, con piccoli inclusi bianchi, neri, brillanti; vernice grigio scuro, opaca con strie di tornitura. H. res. 3; largh. bordo 1; sp. parete 0,4; diam. ric. 21,6. Produzione locale o regionale. Cfr. LILLIU 1985, p. 197, n. 854. (Fig. 1, 9)

Anfore:

41) Fr. anfora punica. Impasto rosato (5YR 7/6), abbastanza depurato, con inclusi bianchi e quarzosi. H. res. 2; diam. orlo ric. 9,8. Forma Ramón Torres T-4. 1. 1. 3. (RAMÓN TORRES 1995, pp. 185-186). 2^a metà V-inizi IV (?). (Fig. 1, 1)

42) Fr. anfora greco-italica. Impasto rosato (5YR 7/4) al nucleo, *beige* (10YR 7/3) in sup., abbastanza depurato, con inclusi neri e brillanti. H. res. 3,5; sp. max. bordo 3,3; diam. orlo ric. 18,4. Forma Lyding Will a (LYDING WILL 1982, pp. 341-344). Fine IV-inizio III sec. a. C. Cfr. VANDERMERSCH 1994, pp. 73-76, MGS IV, fig. B. (Fig. 1, 3)

Ceramica comune:

43) Fr. olla con bordo piatto. Impasto arancio (2.5YR 5/8), con numerosi inclusi bianchi, quarzosi, brillanti; bordo annerito. H. res. 2,3; diam. ric. 20,4. Cfr. PIANU *et alii* 1982-83, pp. 409-412, forma 2(B). (Fig. 1, 13)

44) Fr. pentola con bordo estroflesso, superiormente scanalato. Impasto marroncino (5YR 6/6), con numerosi inclusi piccoli e medi, brillanti, quarzosi e bianchi. H. res. 2,5; sp. bordo 1,2; diam. orlo ric. 19,5. (Fig. 1, 14)

45) Fr. coperchio con bordo ingrossato e scanalatura esterna. Impasto marroncino (simile a 5YR 5/6), con numerosi inclusi piccoli e medi, brillanti, bianchi e quarzosi. Sup. annerite. H. res. 1,2; sp. bordo 0,6; diam. ric. 19,8. (Fig. 1, 19)

46) Fr. pentola. Impasto marroncino-rosato (5YR 6/6), con numerosi inclusi piccoli e medi, brillanti, bianchi e quarzosi. H. res. 2,6; sp. bordo 1,1; diam. ric. 17,6. Imitazione di Forma Hayes 197 (Atlante, pp. 218-219). Cfr. DEL VAIS *et alii* 1995, p. 199. (Fig. 3, 17)

Sigillata italica:

47) Fr. piatto con orlo verticale convesso-concavo. Impasto marrone-rosato (5YR 6/6), ben depurato; vernice rosso-marroncino (tra 10R 4/8 e 2.5YR 4/8), abbastanza lucida. H. res. 2,1. Forma *Conspectus* 18 o 19 (*Conspectus*, pp. 82-85). Età augustea e tiberiana. (Fig. 2, 1)

48) Fr. coppa emisferica con listello e decorazione alla barbotina. Impasto rosato (5YR 6/4), depurato; vernice rossiccia (2.5YR 4/8). H. res. 2,2; diam. orlo ric. 9,6. Forma *Conspectus* 34 (*Conspectus*, pp. 112-113). Età tiberiano-flavia. (Fig. 2, 3)

49) Fr. coppa decorata: serie di ovoli separati da bastoncini; al di sotto, serie di perline con impressione centrale. Impasto marrone-rosato (5YR 6/6), depurato; vernice rossiccia (2.5YR 4/8). H. res. 2; sp. 0,5. (Fig. 2, 4)

Sigillata tardo-italica:

50) Fr. coppa decorata: ghirlanda a rilievo, compresa tra coppia di solchi concentrici e doppio listello a rilievo. Impasto rosato (5YR 6/4), abbastanza depurato; vernice rossiccia (2.5YR 4/8). H. res. 3,7; largh. res. 2,4; sp. 1. Cfr. MEDRI 1992, p. 345, 9.5.2.09. (Fig. 2, 5)

Sigillata sud-gallica:

51) Fr. scodella emisferica con listello e decorazione a rotella. Impasto arancio-marroncino (2.5YR 5/6), duro, abbastanza depurato, con inclusi piccoli, soprattutto bianchi; vernice spessa, brillante, rosso-marroncina (tra 10R 4/8 e 2.5YR 4/8). H. res. 3,1; sp. bordo 0,3; diam. orlo ric. 11,1. Forma Dragendorff 24/25. (Fig. 2, 6)

52) Fr. forma aperta. Impasto arancio-marroncino (2.5YR 5/6), duro, depurato, con piccoli inclusi bianchi; vernice abbastanza brillante, rosso-marroncina (tra 10R 4/8 e 2.5YR 4/8). H. res. 2,3; sp. fondo 0,5. (Fig. 2, 7)

Sigillata africana:

53) Fr. scodella carenata a bordo ingrossato con leggero solco. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice arancio (tra 10R 5/8 e 2.5YR 5/8), spessa e brillante. H. res. 2,3; sp. bordo 0,7; sp. parete 0,45. Cfr. Forma tra Hayes 5B e Hayes 5C (Atlante, pp. 22-23). Produzione A¹. (Fig. 2, 8)

54) Fr. scodella ad orlo piano con scanalatura. Impasto arancio (2.5YR 5/8); vernice arancio (2.5YR tra 5/8 e 4/8), opaca. H. res. 1,2; largh. bordo 1,7. Forma Salomonson A9a = Hayes 6A o Lamboglia 23 = Hayes 6B (Atlante, p. 25). Produzione A¹. II sec. d. C. Cfr. SERRA 1993, pp. 133-134. (Fig. 2, 9)

55) Fr. scodella ad orlo orizzontale con scanalatura. Impasto arancio (2.5YR 5/8); vernice arancio (2.5YR 5/8), spessa e brillante. H. res. 1,7; largh. bordo 1,3; diam. ric. 12,6. Forma Hayes 6B (cfr. Atlante, p. 25); HAYES 1972, p. 30, nn. 38-40). Produzione A¹. Seconda metà II sec. d. C. (Fig. 2, 10)

56) Fr. coppa carenata. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice arancio (2.5YR 5/8), abbastanza spessa e brillante. H. res. 1,8; sp. lobo 0,75; diam. ric. 16. Forma Lamboglia 1 a = Hayes 8A, n. 1. Produzione A¹ (Atlante, pp. 26-27). 80/90 - metà II sec. d. C. Cfr. SERRA 1993, pp. 130-132. (Fig. 2, 11)

57) Fr. coppa carenata. Impasto arancio (2.5YR 5/8); vernice arancio (2.5YR 5/8), abbastanza spessa e brillante. H. res. 1,8; sp. lobo 0,9; diam. ric. 16. Forma Lamboglia 1 b = Hayes 8A, nn. 3-4, 30. Produzione A (Atlante, pp. 26-27). 150 - inizi III sec. d. C. (?). Cfr. SERRA 1993, pp. 130-132. (Fig. 2, 12)

58) Fr. coppa con fascia esterna decorata a rotella, compresa tra scanalature. Impasto arancio (2.5YR 6/8); vernice arancio-marrone (2.5YR 5/6), abbastanza opaca. H. res. 1,9; sp. bordo 0,6; sp. parete 0,5; diam. ric. 16,6. Forma Lamboglia 2 a = Hayes 9A. Produzione A² (Atlante, p. 27). II sec. d. C. Cfr. VILLEDIEU 1984, p. 111. (Fig. 2, 14)

Ceramica africana da cucina:

59) Fr. piatto-coperchio con bordo ingrossato. Impasto arancio (2.5YR 6/8); bordo annerito. H. res. 2,4; sp. bordo 1,2; diam. ric. 24,2. Forma Ostia III, fig. 332 = Hayes 196 (Atlante, pp. 212-213). Cfr. n. 5. (Fig. 3, 11)

60) Fr. tegame con bordo indistinto. Impasto arancio (2.5YR 5/8); all'interno vernice arancio (2.5YR 6/8), opaca; politura a bande all'esterno. H. res. 2,2; sp. bordo 0,6. Forma Lamboglia 10B = Hayes 23A (Atlante, p. 217). Cfr. GIUNTELLA *et alii* 1985, p. 96, n. 18; TORE-STIGLITZ 1987, p. 646; SERRA 1993, p. 138. (Fig. 3, 13)

61) Fr. pentola. Impasto arancio (2.5YR 6/8); patina cinerognola all'esterno. H. res. 2,6; sp. bordo 1; sp. parete 0,4; diam. ric. 18,2. Forma Ostia III, fig. 267 = Hayes 197 (Atlante, pp. 218-219). Cfr. n. 33. (Fig. 3, 16)

BIBLIOGRAFIA

- ACQUARO-
MANFREDI
1992 E. ACQUARO - L.-I. MANFREDI, *Rassegna di numismatica punica 1989-1991*, in SEAP, 10, pp. 7-70.
- ANGIOLILLO
et alii 1986 S. ANGIOLILLO *et alii*, *Cagliari - «Villa di Tigellio»- Campagna di scavo 1980*, in StSar, XXVI, 1981-1985, pp. 113- 238.
- ANGIUS 1849 V. ANGIUS, voce "Sedilo", in G. CASALIS, *Dizionario geografico storico-statistico commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, vol. XIX, Torino.
- Atlante AA. VV., *Atlante delle forme ceramiche, I. Ceramica fine romana del bacino mediterraneo (Medio e Tardo Impero)*, Roma, 1981.
- BARBERA-
PETRIAGGI 1993 M. BARBERA-R. PETRIAGGI, *Museo Nazionale Romano. Le lucerne tardo-antiche di produzione africana*, Roma.
- BARRECA 1986 F. BARRECA, *La civiltà fenicio-punica in Sardegna*, Sassari.
- BONIFAY 1983 M. BONIFAY, *Éléments d'évolution des céramiques de l'Antiquité tardive à Marseille d'après les fouilles de la Bourse*, in RAN, XVI, pp. 285-346.
- BONINU 1973 M.A. BONINU, *Catalogo della ceramica «sigillata chiara africana» del Museo di Cagliari*, in StSar, XXII, 1971-1972, pp. 293-358.
- Conspectus AA. VV., *Conspectus formarum terrae sigillatae italico modo confectae*, Bonn, 1990.
- DEL VAIS
et alii 1995 C. DEL VAIS - A. FARISELLI - E. GAUDINA - P. MATTAZZI - A. MEZZOLANI, *Tharros: saggio di scavo sul cardo maximus*, in Ocnus, III, pp. 193-201.
- DYSON 1976 S.L. DYSON, *Cosa: the utilitarian Pottery* (= MAAR, XXXIII), Rome.
- FILIGHEDDU
1994 P. FILIGHEDDU, *Additamenta priora ad res poenicas Sardiniae pertinentes*, in Atti del X convegno di studio su "L'Africa Romana" (Oristano, 11-13 dicembre 1992), Sassari, II, pp. 809-814.
- FULFORD 1984 M.G. FULFORD, *The Red-Slip Wares*, in AA. VV., *Excavations at Carthage: the British Mission, I, 2. The Avenue du President Habib Bourghiba, Salamambo: the Pottery and other Ceramic Objects from the Site*, Sheffield, pp. 48-115.
- GASPERINI
1992a L. GASPERINI, *Ricerche epigrafiche in Sardegna (I)*, in AA. VV., *Sardinia antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari, pp. 287-323.
- GASPERINI
1992b L. GASPERINI, *Ricerche epigrafiche in Sardegna (II)*, in Atti del IX convegno di studio su "L'Africa Romana" (Nuoro, 13-15 dicembre 1991), Sassari, II, pp. 571-593.

- GIUNTELLA
et alii 1985 A.M.GIUNTELLA - G. BORGHETTI - D. STIAFFINI, *Mensae e riti funerari in Sardegna. La testimonianza di Cornus* (= Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche, 1), Taranto.
- GIUNTELLA
1986 A.M.GIUNTELLA, *I materiali ceramici*, in *L'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese*. Atti del Convegno di Cuglieri, 22-23 giugno 1984 (= Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche, 3), Taranto, pp. 135-146.
- GRAZIANI
ABBIANI 1969 M. GRAZIANI ABBIANI, *Lucerne fittili paleocristiane nell'Italia settentrionale*, Bologna.
- HAYES 1972 J.W. HAYES, *Late Roman Pottery*, London.
- JOLY 1974 E. JOLY, *Lucerne del Museo di Sabratha*, Roma.
- LILLIU 1944 G. LILLIU, *Rapporti fra la civiltà nuragica e la civiltà fenicio-punica in Sardegna*, in *StEtr*, XVIII, pp. 323-370.
- LILLIU 1950 G. LILLIU, *Scoperte e scavi di antichità fattisi in Sardegna durante gli anni 1948 e 1949*, in *StSar*, IX, pp. 394-559.
- LILLIU 1985 G.LILLIU, *Ceramica a vernice nera*, in AA.VV., *Territorio di Gesturi, censimento archeologico*, Cagliari, pp. 189-200.
- LILLIU 1990 G. LILLIU, *Sopravvivenze nuragiche in età romana*, in Atti del VII convegno di studio su "L'Africa Romana" (Sassari, 15-17 dicembre 1989), Sassari, I, pp. 415-446.
- LYDING WILL
1982 E. LYDING WILL, *Greco-Italic Amphoras*, in *Hesperia*, 51, 3, pp. 338-356.
- MEDRI 1992 M. MEDRI, *Terra sigillata tardo italica decorata*, Roma.
- MELONI 1991 P. MELONI, *La Sardegna romana*, Sassari.
- MOREL 1981 J.-P. MOREL, *Céramique campanienne: les formes*, Rome.
- PIANU
et alii 1982-1983 G. PIANU- M. PINNA- G. STEFANI, *Lo scavo dell'area archeologica di S. Cromazio a Villa Speciosa (Ca)*, in *AnnPerugia*, XX, n. s., VI, pp. 375-424.
- RAMÓN
TORRES 1995 J. RAMÓN TORRES, *Las ánforas fenicio-púnicas del Mediterráneo central y occidental*, Barcelona.
- RIGHINI
CANTELLI 1983 V. RIGHINI CANTELLI, *Tharros-IX. Ceramica a vernice nera con decorazione incisa ed impressa dal tofet di Tharros*, in *RStFen*, XI, 1, pp. 77-89.
- ROVINA 1990 D. ROVINA, *Un tipo ceramico da corredi funerari: la forma "Boninu 1971-72"*, in *Le sepolture in Sardegna dal IV al VII secolo*, Atti del IV Convegno sull'archeologia tardoromana e medievale (Cuglieri, 27-28 giugno 1987) (= Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche, 8), Oristano, pp. 83-89.

- ROWLAND 1981 R. J. ROWLAND, Jr. , *I ritrovamenti romani in Sardegna*, Roma.
- SEDILO 1 AA.VV., *Progetto Iloi, Sedilo 1. I monumenti: i monumenti situati nell'area del progetto*, a cura di G. Tanda, *Antichità Sarde. Studi e Ricerche*, n. 3/I, Sassari, 1996.
- SEDILO 2 AA.VV., *Progetto Iloi, Sedilo 2. I monumenti: i monumenti del territorio del Comune di Sedilo*, a cura di G. Tanda, *Antichità Sarde. Studi e Ricerche*, n. 3/II, Sassari, 1996.
- SERRA 1993 P.B. SERRA, *I materiali di età storica: dall'Alto Impero all'Alto Medioevo (secc. I-VII d. C.)*, in *Il nuraghe Losa di Abbasanta. I*, in QSACO, 10, suppl., pp. 123-185.
- SNG Sassari *Sylloge Nummorum Graecorum. Sassari. Museo Archeologico "G. A. Sanna", I, Sicilia-Numidia*, a cura di F. Guido, Milano, 1994.
- SPANO 1873 G. SPANO, *Scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1872*, Cagliari.
- SPANO 1876 G. SPANO, *Scoperte archeologiche fattesi in Sardegna in tutto l'anno 1876*, Cagliari.
- TORE 1998 G. TORE, *Rilievo funerario in pietra. Scultura e rilievo nella collezione comunale di Sedilo: dall'età nuragica alla punico-romana, Sedilo 4. I materiali archeologici*, I, *Antichità Sarde. Studi e Ricerche*, n. 4/I, Sassari.
- TORE-CORDA 1990 G. TORE - A.M. CORDA, *Testimonianze fenicio-puniche e di età romana*, in G. TANDA (a cura di), *Ottana. Archeologia e territorio*, Nuoro, pp. 88-93.
- TORE-STIGLITZ 1987 G. TORE - A. STIGLITZ, *Ricerche archeologiche nel Sinis e nell'Alto Oristanese (continuità e trasformazione nell'Evo Antico)*, in *Atti del IV convegno di studio su "L'Africa Romana"* (Sassari, 12-14 dicembre 1986), Sassari, II, pp. 633-658.
- TRONCHETTI 1996 C. TRONCHETTI, *La ceramica della Sardegna romana*, Milano.
- TUSA CUTRONI 1983 A. TUSA CUTRONI, *Di una serie monetale punica di bronzo*, in *Rivista Italiana di Numismatica*, LXXXV, pp. 35-42.
- UBERTI 1993 M.L. UBERTI, *I vetri preromani del Museo Archeologico Nazionale di Cagliari*, Roma.
- VANDERMERSCH 1994 C. VANDERMERSCH, *Vins et amphores de Grande Grèce et de Sicile IV^e-III^e s. avant J.-C.*, Naples.
- VILLEDIEU 1984 F. VILLEDIEU, *Turris Libisonis. Fouille d'un site romain tardif à Porto Torres, Sardaigne* (= BAR International Series, 224), Oxford.
- ZUCCA 1988 R. ZUCCA, *Le Civitates Barbariae e l'occupazione militare della Sardegna: aspetti e confronti con l'Africa*, in *Atti del V convegno di studio su "L'Africa Romana"* (Sassari, 11-13 dicembre 1987), Sassari, pp. 349-373.